



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 131

FORZE DI POLIZIA: VELOCIZZARE QUANTO PRIMA LA DOTAZIONE ORDINARIA DEL TASER, PER EVITARE COSÌ L'USO DELLE ARMI DA FUOCO

presentata il 28 giugno 2021 dai Consiglieri Dolfin e Barbisan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- in data 19 giugno scorso in zona Termini a Roma un uomo, un cittadino ghanese pluripregiudicato, armato di un grosso coltello da cucina attorno alle 19.20 ha minacciato alcuni passeggeri diretti verso la stazione Termini di Roma;
- inutili i tentativi degli uomini del Centro Operativo della Polizia Ferroviaria di calmarlo. Il 44enne, che già in passato si è reso responsabile di alcuni episodi che ne avevano connotato la pericolosità sociale, aveva danneggiato alcune statue sacre presenti in alcune Chiese di Roma, manifestando poi ai poliziotti atteggiamenti di odio nei confronti della religione cristiana, ha iniziato ad aggredire con scatti repentini ed incontrollati i poliziotti che hanno iniziato un'opera di contenimento, volta a tutelare l'incolumità dei passanti che in quel momento si trovavano nella strada;
- secondo la Questura di Roma percepita l'imminenza di una nuova aggressione un operatore della polizia, che con altri colleghi e militari dell'Esercito impegnati nell'operazione Strade Sicure, è stato costretto ad utilizzare l'arma in dotazione e ad esplodere un colpo in sicurezza, indirizzandolo agli arti inferiori per interrompere l'azione pericolosa;
- solo successivamente il migrante è stato disarmato e soccorso immediatamente dai sanitari che lo hanno condotto al Policlinico Umberto I, dove si trova in stato di arresto per *“tentato omicidio, porto abusivo d'arma, resistenza e minaccia a Pubblico Ufficiale”*;

CONSIDERATO CHE:

- chi rischia grosso è l'agente, contro cui le indagini hanno sollevato l'indignazione dei sindacati di polizia FSP e Coisp che hanno dichiarato penalizzante l'apertura delle indagini nei confronti dell'agente che ha sparato per

fermare il cittadino ghanese, perché non è la prima volta che un agente usa la pistola di servizio per garantire la sicurezza dei cittadini;

- potrebbero essere aperte due inchieste, una della procura per l'ipotesi di eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi e l'altra del Viminale, per capire se sia stata seguita la giusta procedura;

- in un altro paese al poliziotto avrebbero dato una medaglia, invece è puntualmente finito nel registro degli indagati. La magistratura sta già esaminando le telecamere che hanno ripreso la scena per capire come sia partito il colpo;

- la professionalità e la correttezza delle forze dell'ordine sono un pilastro della democrazia, altra cosa è combattere il crimine con le mani legate dietro la schiena;

CONSIDERATO ALTRESÌ che da anni si parla del taser, la pistola che immobilizza con una scarica elettrica il delinquente, coniugando sicurezza e salute, ma per una ragione o per l'altra il taser è ancora uno strumento raro. E allora chi porta una divisa deve intervenire come un chirurgo, valutando al centimetro il suo intervento. È probabile che alla fine il poliziotto sia prosciolto, ma intanto dovrà restare nel limbo per anni. Fra preoccupazioni, spese legali e promozioni negate;

CONSTATATO CHE:

- nel gennaio 2020 si diceva: *“Tempo un anno e diventerà dotazione ordinaria la “pistola a impulsi elettrici” più nota come taser (nome commerciale), da tempo in sperimentazione alle nostre forze di polizia”*. Per Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza è stato pubblicato un bando alla fine del 2019. La fornitura è di 4.482 armi di questo genere per le tre forze dell'ordine;

- la cautela nell'utilizzo, nonostante i riscontri positivi della sperimentazione, impone che la pistola ad impulsi elettrici dovrà essere utilizzata sempre con prudenza. Nelle indicazioni definite dal Viminale insieme al ministero della Salute è stato raccomandato agli agenti un impiego «nel rispetto delle necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica». L'utilizzo è «alternativo a quello dell'arma da fuoco». «La distanza consigliabile per il tiro efficace è dai tre ai sette metri». Soprattutto, «il taser va mostrato senza essere impugnato per far desistere il soggetto dalla condotta in atto». E poi «va estratto qualora necessario» tenendo conto, tra l'altro, delle «distanze di sicurezza»;

- il sindacato di polizia chiede di dotare quanto prima di taser i poliziotti. Non si può pensare che si possa continuare a ignorare le reali necessità di una polizia moderna e democratica, che si vuole sempre più umana e vicina alle persone, che deve però essere dotata di adeguati strumenti per poter reagire alle aggressioni, sia nella tutela dei poliziotti che nel rispetto delle persone, come già accade nelle polizie democratiche in tutto il mondo;

CONSTATATO ALTRESÌ CHE:

- dopo la sperimentazione avvenuta in dodici città italiane, tra settembre 2018 e giugno 2019, il Consiglio dei ministri aveva approvato in esame preliminare un regolamento che modifica le norme sui criteri per la determinazione di armamento e munizioni, *“nell’ottica di un generale ammodernamento adeguato alle esigenze operative attuali”*;

- a febbraio 2020, il Ministero dell'Interno ha pubblicato una nota in cui fa sapere che: *“sono in corso le procedure di gara per l’acquisizione dell’arma ad impulsi elettrici (taser) per le esigenze delle Forze di polizia. È volontà dell’amministrazione della Pubblica sicurezza portare a conclusione la procedura non appena sarà verificata la rispondenza degli apparecchi ai requisiti tecnici*

richiesti". Dunque mancherebbe poco perché la Polizia di Stato possa avere un'arma in più per difendersi;

- ad aprile 2021 l'adozione delle armi ad impulsi elettrici con tecnologia taser è stata fortemente voluta dall'Amministrazione del Comune di Venezia e di Udine prime in Italia, con il duplice intento di fornire agli operatori della Polizia Locale uno strumento di protezione per la gestione delle situazioni critiche e di aumentarne l'impatto sulla sicurezza pubblica;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Governo per velocizzare quanto prima la dotazione ordinaria del taser, o di altri strumenti capaci di immobilizzare i soggetti pericolosi, a tutte le forze di Polizia, per evitare così l'uso delle armi da fuoco.
